

ALLEGATO 1

SCHEDA PER IL CENSIMENTO DELLE PIANTE DI PALMA A DIMORA PRESSO PROPRIETA' PRIVATE

Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il Punteruolo rosso della palma (*Rhynchophorus ferrugineus*)

Ai sensi del:

- a) Decreto Ministeriale 9 novembre 2007 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson);
- b) Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 febbraio 2011 "Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche";
- c) Decreto del Settore Servizio Fitosanitario Regionale, servizi Agroambientali di Vigilanza e Controllo 3 maggio 2011, n° 1558 "Approvazione del piano di azione regionale, del piano di azione per le misure di contenimento,

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
e residente in _____ via _____
n. telefono /cell. _____ fax _____
e mail _____

in qualità di

- PROPRIETARIO
- COMPROPRIETARIO in tal caso a nome e per conto degli altri proprietari aventi diritto
- ALTRO (specificare)

(nel caso non sia Amministratore o Legale Rappresentante dovrà essere presentata dall'interessato sia una delega scritta rilasciata dal proprietario, dove venga specificato il nominativo dell'incaricato, che un documento di riconoscimento personale, quest'ultimo resta necessario anche nel caso di Amministratore o Legale Rappresentante) dell'immobile sito in Monte Argentario, via n°

COMUNICA

- che nella suddetta proprietà sono a dimora le seguenti piante di palma:
(specificare per ciascuna pianta: specie, numero, altezza e circonferenza del fusto)
- _____

-
-
-
- che visivamente, in merito a sintomi riconducibili ad infestazione da *Rhynchophorus ferrugineus* (Punteruolo rosso): (*barrare la casella che interessa*)
 - di allegare eventuale documentazione fotografica

1) una o più delle piante di palma di cui sopra presenta sintomi tipici dell'infestazione **ed in particolare :**

- le foglie stanno ingiallendo, in particolare quelle giovanissime (foglie apicali) e nel caso siano già piegate - *segno che l'insetto sta consumando la loro base*;
- la chioma ha perso la caratteristica simmetria e/o ha assunto l'aspetto ad ombrello – *le foglie sono piegate e si dicono "allessate"*;
- l'aspetto della pianta sia sofferente o anomalo;

2) nessuna delle piante di palma di cui sopra presenta sintomi tipici dell'infestazione;

che il sottoscritto si impegna ad effettuare un monitoraggio costante, segnalando prontamente eventuali anomalie all'apposito Ufficio Ambiente del Comune e/o il Servizio Fitosanitario regionale, che ha competenza diretta sulla gestione dell'emergenza punteruolo rosso, segnalando e documentando il possesso di palme e in particolare nel caso vi siano chiari segni di sofferenza della pianta:

Comune di Monte Argentario – Ufficio Ambiente, P.zale dei Rioni, 8 - 58019 Monte Argentario (GR) tel. 0564-811911, fax gen. 0564-812044 - mail: urp@comune.monteargentario.gr.it

SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE:

- Via Roma , 3 Pisa tel 050 80061 fax 050 8006206
- Via Pietrapiana 30, Firenze tel 055 27551, fax 0552755231
- Via Nardini,3 Livorno tel 0586 264481 fax 0586 800089

Spazio per annotazioni e/o comunicazioni

Data _____

In fede,

ATTENZIONE

LA PRESENTE SCHEDA DEVE ESSERE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE E
CONSEGNATA

**ALL'UFFICIO U.R.P. DEL COMUNE DI MONTE ARGENTARIO (GR):
Piazzale dei Rioni, 8 – 58019 Porto S. Stefano (GR) che provvederà a trasmetterla
all'Ufficio Ambiente**

ALLEGATO 2

Il Piano di azione regionale per contrastare la diffusione del punteruolo rosso, prevede il monitoraggio delle infestazioni a cura del Servizio Fitosanitario regionale con la collaborazione delle Amministrazioni dei Comuni in cui è presente l'insetto. L'obiettivo è quello di consentire l'applicazione delle misure di profilassi e di difesa chimica fino all'abbattimento delle palme irrimediabilmente compromesse

PROFILASSI

Gli interventi di profilassi a cui devono attenersi tutti i proprietari di palme sono i seguenti:

- ispezionare periodicamente in maniera accurata tutte le piante suscettibili di attacco da parte del coleottero in questione;
- impiegare trappole innescate con feromone di aggregazione per il monitoraggio degli adulti;
- effettuare una accurata potatura delle vecchie foglie e delle infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fogliari, dei residui organici, etc;
- evitare i tagli delle foglie verdi o, se indispensabili, effettuarli nel periodo invernale operando un taglio "alto" cioè conservando un metro di moncone della foglia che potrà essere asportata successivamente quando secca;
- coprire e disinfettare le ferite eventualmente presenti o procurate nelle operazioni di trasporto e/o potatura con mastici o paste insetticide;

DIFESA

La strategia più diffusa per la difesa dagli attacchi di questo insetto è quella chimica. Questa può essere realizzata con irrorazioni esterne localizzate dirette all'apice vegetativo delle piante infestate, sia con interventi endoterapici. Questi ultimi consistono nella iniezione diretta nel tronco, poco sotto la chioma, di soluzioni insetticide attraverso l'utilizzazione di apposite apparecchiature. Questa metodologia consente di far arrivare la miscela di tutti gli organi vegetativi della palma per curare e controllare le larve presenti nelle gallerie difficilmente raggiungibili da trattamenti tradizionali. Il trattamento insetticida dovrà essere realizzato sulla pianta attaccata e su tutte le altre palme presenti nel raggio di circa 1000 metri dal punto in cui è stata rilevata la presenza d'insetto. Per la lotta chimica possono essere utilizzati esclusivamente insetticidi registrati per l'impiego su piante ornamentali (PPO) che siano stati appositamente autorizzati in via provvisoria dal ministero della Salute. In alternativa alla lotta chimica possono essere applicate tecniche di tipo meccanico come ad esempio la dendrochirurgia. Questa consiste nella graduale asportazione dei tessuti infestati cercando di rimuovere completamente le forme vitali dell'insetto (adulti, larve, pupe e uova). La rimozione dei tessuti infestati non deve comunque compromettere l'apice vegetativo dal quale la pianta ha la possibilità di rigermogliare. Corre l'obbligo di ricordare che queste operazioni devono essere realizzate solo da personale specializzato. Anche la lotta biologica con Nematodi entomoparassiti

del genere *Steinernema* ha dato risultati interessanti. Questi organismi sono in grado di penetrare nelle gallerie e raggiungere le larve, permettendo perciò un intervento anche in fase curativa. Sono ancora in sperimentazione le tecniche di cattura massale degli adulti con apposite trappole innescate con feromoni e con sostanze zuccherine, l'impiego di funghi entomopatogeni e l'utilizzazione di micro onde.

ABBATTIMENTO

Il metodo più sicuro per evitare la diffusione di *R. Ferrugineus* è rappresentato dalla distruzione delle parti attaccate, di piante secche o gravemente compromesse. I proprietari delle piante da abbattere devono comunicare all'Ufficio Ambiente del Comune e al S.F.R. la data di inizio delle operazioni di abbattimento, queste dovranno essere effettuate alla presenza di un Ispettore Fitosanitario che dovrà verificarne la corretta realizzazione secondo le modalità atte a ridurre i rischi di diffusione dell'infestazione.

In particolare:

1. l'abbattimento deve essere effettuato possibilmente nelle prime ore del mattino di giornate fresche, evitando giorni con forte piovosità che può rallentare l'esecuzione degli interventi e giornate con ventosità eccessiva che può favorire il volo degli adulti;
2. le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e delle dimensioni della pianta da abbattere;
3. deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica dello spessore di almeno 0,20 mm al fine di agevolare le operazioni di raccolta delle parti vegetali tagliate e di tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto;
4. in caso di piante di notevoli dimensioni si procederà con il taglio a sezioni, avvalendosi anche di carro gru, asportando per prima le foglie e l'apice vegetativo, evitando la caduta libera a terra;
5. se in occasione del taglio si rilevano cavità con presenza di larve o adulti le parti tagliate devono essere tempestivamente chiuse in buste di plastica;
6. in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto della pianta con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il *R. Ferrugineus* non attacca tale organo della pianta;
7. raccolta e imbustamento di tutti i residui caduti sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta;

Distruzione delle piante abbattute

Le piante abbattute devono essere cippate/triturate possibilmente in loco e in seguito incenerite in siti autorizzati. Il sito di distruzione deve essere quanto più possibile vicino al luogo di abbattimento. Durante il trasporto deve essere assicurato che il carico non venga disperso accidentalmente per cui deve avvenire con camion chiusi o telonati.

Il materiale di risulta ottenuto deve avere dimensioni non superiori ai 2 cm; a seconda delle caratteristiche può essere trattato ulteriormente con un insetticida di contatto, sottoposto a trattamento termico (130 °C per 3 minuti) o destinato a centri di compostaggio etc. In alternativa può essere interrato ad almeno 3 m di profondità in discarica autorizzata.